

L'editoriale di Claudio Cacciamani*

I fondi pensione al test (durissimo) dell'inflazione

Un Tale che trasformava l'acqua in vino alle feste di matrimonio quale regalo agli sposi e camminava sull'acqua senza ricorrere a trucchi da prestigiatore, del quale peraltro anche lo Scrittore è «seguace», ammoniva: «Siate pronti». In realtà, escludendo eventi inaspettati, la popolazione sta sempre più invecchiando rendendo ineludibili due problemi di rilievo: la necessità di disporre di adeguate risorse economiche per affrontare un periodo sempre più lungo di inattività lavorativa post pensionamento e il rischio che, pur essendo sempre «pronti», con il passare degli anni lo stato di salute non sia più quello giovanile.

Quanto descritto è al centro dell'attenzione non solo dello Stato, ma anche delle istituzioni finanziarie e assicurative, oggi tutte attive nell'offerta di prodotti e servizi allo scopo. In particolare, ai privati si apre una gamma molto vasta di opportunità, tuttavia non sempre comprensibili efficacemente. Considerando il mantenimento del livello di reddito lavorativo, dopo il pensionamento si può ricorrere, anche contemporaneamente, a un fondo pensione integrativo, di tipo «aperto» se reperito sul mercato finanziario e assicurativo, o «chiuso» se proposto dal datore di lavoro. Per entrambi sono riconosciuti benefici fiscali alla sottoscrizione, ma che non devono essere le uniche determinanti alla scelta. Tre sono le condizioni che rendono un fondo pensione efficace nell'integrare la pensio-

ne maturata in età lavorativa: una sottoscrizione in età giovanile, tale per cui si riesca ad accumulare un capitale o una rendita nella vecchiaia che sia di effettiva integrazione della pensione base; un profilo di rischio degli investimenti delle somme accumulate non sbilanciato in rischi non controllabili, come i recenti avvenimenti politici e sociali degli ultimi tempi insegnano; una possibilità di utilizzo di tutta o parte della somma accumulata nel tempo per imprevisti della vita o per necessità altrimenti non soddisfacenti del nucleo familiare, quali acquisto di un'abitazione, studi della prole e inaspettata perdita del posto di lavoro. Quanto descritto entra in crisi nel momento in cui, nel presente come anche nel futuro, l'inflazione eroda in modo determinante quanto accumulato.



Ampia gamma di opportunità, ma spesso non facili da comprendere

» Segue a pagina 13



Its Academy: il lavoro riparte dai territori

Istituti tecnologici superiori
La riforma amplia l'offerta e il progetto formativo: più professionalità per le imprese

Lavoro, imprese, mercati, fisco e famiglia

Insero a cura di Aldo Tagliaferro